

La Stidda a Mazzarino, decapitato il clan Sanfilippo: 50 arresti

MAZZARINO. Non si sarebbe mossa foglia a Mazzarino senza il loro volere. Guardando ad affari sporchi legati a droga, estorsioni e pure vecchi omicidi sotto la bandiera della Stidda. Con donne portaordini e in prima linea nel clan. Un clima di sudditanza nell'assoluta omertà di chi subiva. Come un pescivendolo o un barbiere poi pestato per essersi ribellato, costretti a servire gratuitamente gli stiddari. O proprietari terrieri obbligati a cedere parte dei loro fondi perché i mafiosi potessero poi intascare contributi agricoli statali o comunitari.

Ma nella notte il clan Sanfilippo di Mazzarino è stato smantellato con 50 arresti, 3 misure interdittive - per due medici e un avvocato - e 2 obblighi di presentazione in caserma, toccando Mazzarino, Gela, Lombardia e Calabria. Altri 14 sono indagati in libertà.

Il blitz dei carabinieri di Caltanissetta, nome in codice «Chimera», coordinato dalla Dda, ha decapitato la Stidda di Mazzarino. Con radici in terra calabrese e nel Milanese.

Nel gran calderone dell'inchiesta anche due lupare bianche, con le uccisioni di Benedetto Bonaffini il 15 giugno del 1984 e Luigi La Bella, nell'agosto del '91, prima torturato. E il boss, di questo, si sarebbe vantato con il nipotino di 11 anni «per avere conseguito la laurea di chirurgo senza anestesia». Quella che il procuratore facente funzione di Caltanissetta, Roberto Santi Condorelli ha etichettato come «laurea del rispetto».

E poi fiumi di cocaina in arrivo dalla Calabria e da Gela. Con l'asse malavitoso tra Stidda e il clan Guerra di Cinisello Balsamo. E uno dei capi «stiddari» sarebbe stato nel libro paga dei Guerra.

In carcere sono finiti il boss Salvatore Sanfilippo, 58 anni già detenuto a Sulmona, la moglie Beatrice Medicea di 55, i loro figli Calogero di 38 anni, Giuseppe di 37 e Maria Sanfilippo di 35, il marito di lei, Girolamo Bonanno di 44, Ilenia La Placa, 39 anni moglie di Calogero, Enza Medicea, 53 anni, cognata del boss, il marito di Enza, Gianfilippo Fontana, 50 anni, il loro figlio Samuel Fontana di 24 nipote del capomafia, Calogero Sanfilippo, 45 anni, figlio del fratello defunto (Paolo) del boss, la sorella Marianna Sanfilippo di 36, il fratello Paolo Sanfilippo, 30 anni, Marcello Sanfilippo, 52 anni, fratello di Salva tote, la moglie Rosangela Farchica di 52, il loro figlio Calogero Sanfilippo di 30, Andrea Sanfilippo 52 anni fra tello di Salvatore, l'altro fratello Li borio Sanfilippo, 64 anni, Giuseppe Morgana di 24, Marianna Sanfilippo di 64, sorella del boss e ancora, Ema nuele Brancate, 38, Silvia Catania, 30 anni, Massimiliano Cammarata di 44, Rocco Di Dio di 28, Paolo Di Mat tia, 28, Salvatore Di Mattia di 25, Marco Gesualdo, 31 anni, Luca Guerra, 30, Vincenzo

Ianni, 47, Bartolo meo La Placa di 36, Silvano Michele Mazze di, 50, Melina Paterno, 46 anni, Gianpaolo Ragusa, 51 anni, Maurizio Sanfilippo di 56, Salvatore Strazzanti, 44, Girolamo Zappalà 61 anni e Ignazio Zuccalà di 36.

Ai domiciliari Santa Sandra Alleruzzo, 34 anni, figlia di Marianna. Ludovico Bonifacio, 44 anni, Vincenza Rosalba Galati, 47 anni, Salvatore Giarratana, 35, Valentina Guerra di 29, Antonino Ianni, 43, Ivan Dario Ianni di 31, Francesco Lo Cicero, 67 anni, Valentina Maniscalco, 34, Grazia Minischetti di 49, Rosario Ridolfo Nicastro, 51, Salvatore Adamo Sanfilippo, 47 anni e Filippo Verga di 31.

Sospesi a tempo due medici mazzarinesi, Giuseppe Panzone, 60 anni, che per sei mesi non potrà esercitare la professione e Salvatore Sanfilippo, 70 anni, per nove mesi perchè avrebbero redatto false certificazioni a beneficio di appartenenti al clan e, con loro, anche un avvocato di Mazzarino, Salvatore Ridolfo Nicastro, 66 anni, che in qualche modo avrebbe fatto da tramite per una estorsione. Su loro (avvocati Agata Maira, Vincenzo Vitello, Gianpiero Russo, Adriana velia e Martina Petrantoni) pendono le ipotesi, a vario titolo, di mafia, omicidio, estorsioni sia consumate che tentate), armi e traffico di droga aggravati dal metodo mafioso.

Vincenzo Falci